

## **Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 15,26-16,4**

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.*

*Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».*

## **Riflessione**

18-05-2020

Giochiamo un po'?

Si tratta di un giorno speciale, inutile nascondercelo, un momento bello perché, anche se con ovvie restrizioni e norme da seguire, riprendiamo decisamente in mano la nostra vita, tante attività riaprono e anche la celebrazione è svolta con la presenza dei fedeli e questa è certamente una grazia grande.

Allora visto che stiamo entrando, passo dopo passo, in una ordinarietà più conosciuta, vorrei proporvi un gioco per questa settimana, ovvero riflettere su cosa vuol dire camminare fisicamente, per meglio comprendere come il nostro cammino non termini qui, come se in questi mesi ci fossimo dati un po' di spazio in attesa di tornare a vivere come prima, ma è un accogliere l'invito a trasformarsi in pellegrini dell'anima capaci di attraversare i sentieri del quotidiano.

E la prima parola che desidero lasciarvi è “partire”.

In questi giorni sentiamo più il termine “ri-partire”, ma di fatto si tratta di dare inizio al nuovo scoperto in questo periodo.

Il verbo partire viene dal greco “exodos” che significa: uscire da qualcosa (ex) per mettersi sulla via (odos). Partire, dunque, è il movimento esteriore e interiore che ci porta ad uscire da noi stessi per andare verso una novità, un vero e proprio passaggio (pasqua) da qualcosa di certo verso un ignoto.

Partire evoca necessariamente l'inizio e questo vuol dire confrontarsi chiaramente con le proprie origini: la nostra vita ha avuto un inizio, il primo in assoluto nel pensiero e nel cuore di Dio, poi nell'amore dei nostri genitori, ma altri inizi hanno accompagnato il nostro cammino: gli studi, il primo amore, il primo lavoro, l'indipendenza, la propria famiglia...

Anche quello che saremo chiamati a vivere da oggi in poi ha il sapore di una partenza, di un inizio appunto, spetta a noi non farci sfuggire la possibilità di lasciarci caratterizzare da questa verità.

Proveremo a farlo anche insieme, perché questi giorni possano essere il tempo giusto per dare spessore al nostro esodo, mettersi in cammino per meglio dialogare con la propria storia.

Un pensiero speciale a chi oggi riprende la sua attività lavorativa!

Buona giornata!

Nello